Anno X N. 33. Udine, Venerdì-Sabato 11 12 febbraio 1887 Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
Id. semestre . . » 11
Id. trimestre . . » 6
Id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
Id. semestre. . . . . » 17
Id. trimestre. . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Una giusta domanda

Allorchè, due anni or sono, ai signori, che tenevano in mano le sorti del paese, saltò in mente di inaugurare una politica coloniale, fu tale l'entusiasmo che si seppe destare, tale la *réclame* che si pose in opera, da far apparire senz'altro che l'Italia non poteva più tirare innanzi senza un pezzo di terra, fosse pure poi in Asia, in America, in Africa o in Oceania, non importa.

La politica coloniale! Era la parola d'ordine dei centomila patrioti, i quali in essa vedevano o volevano vedere il risorgere delle condizioni economiche del nostro paese, la grandezza, la prosperità della nazione. C'erano naturalmente di quelli che non condividevano tali entusiasmi, ma ad essi si chiudeva con facilità la bocca o rinfacciando loro l'appartenere alla opposizione, o gettando ad essi il nomignolo di retrogradi.

Certo se gli uomini del governo avessero pensato un po' al modo di procedere delle cose in una famiglia, avrebbero potuto comprendere agevolmente che è regola fondamentale di economia il rivolgere prima di tutto il pensiero a ciò che è necessario, e quindi permettersi, se i mezzi lo consentano, le spese superflue, gli oggetti di lusso. Ma queste considerazioni, ovvie all'intelligenza di qualunque padre di famiglia assennato, sembrarono forse volgari di troppo ai reggitori della cosa pubblica, e si preferì abbandonarsi a tutte le avventure di una politica punto opportuna nelle condizioni presenti d'Italia; si volle avere il lusso delle colonie, senza riflettere quanto questo lusso avrebbe potuto arrecare con sè di sbilancio e di aggravio al paese.

Quand'anche altre considerazioni non avessero avuto forza di far mutare ai fautori della politica coloniale le loro idee, certo doveva renderli almeno un po' riflessivi il pensiero che alla fine l'Italia, nazione giovane di età, non avrebbe potuto issare la sua bandiera coloniale sulla grande via, che dal canale di Suez conduce alle Indie, senza destare la gelosia, il mal animo delle vecchie potenze coloniali, quali l'*Inghilterra*, la Francia, per non contare la Germania e la Russia, o che queste, se non apertamente, non avrebbero mancato di osteggiarla di nascosto, sollevandole impedimenti, cagionandole imbrogli il più possibile. Ma a tutto questo non si rivolse neppure la mente, con quella spensieratezza che è propria di un fanciullo cui sia saltato in testa il ghiribizzo di avere un bel trastullo, e che non riflette a nulla pur che possa giungere ad ottenere quello che desidera.

Ma, ammesso pure che le condizioni economiche del paese fossero state le più liete, ammesso pure che non si avesse avuto da temer nulla da parte delle altre nazioni, c'era però una riflessione, la quale avrebbe bastato da sola a distogliere i nostri uomini di stato dall'andar a impadronirsi delle terre altrui, una riflessione la quale si affaccia naturalmente a chi usi del più elementare buon senso: che cioè l'*Italia*, operando in tal modo, avrebbe contraddetto troppo patentemente a sè stessa.

Quante volte non fu gridato, quante volte non si affermò in tutti i tuoni che ogni popolo ha diritto d'essere padrone in casa sua, che ogni popolo deve pretendere di veder rispettata l'integrità del proprio suolo? Ora come si può conciliare questo canone con una politica che tende a togliere l'uno o l'altro tratto di paese ai suoi vecchi possessori, colla politica coloniale, che vorrebbe fare dell'Abissinia un possedimento italiano nè più nè meno?

Il dispaccio, mandato dal generale Genè in data di Massaua, 7 febbraio, ci mostra come la domanda, che sentimmo ripetere parecchie volte in questi giorni, perchè l'Italia sia andata ad invadere le terre altrui, sia stata formulata precisamente anche dal re d'Abissinia. Infatti il Negus, nella lettera inviata da Nakalè il 26 gennaio, per mezzo del maggiore Piano, dice: " Da prima avete preso Wuà, ora siete venuti a Saati per farne una fortezza. Quale scopo avete? Questo paese non è forse mio? Sgombrate dunque il mio paese.„

Crediamo che nessuno possa trovare meno che giuste le parole del Negus, il quale intima all'Italia: io qui sono a casa mia; dunque lasciatemi in pace. Il Negus, in breve, viene a dire a coloro che caldeggiarono la politica coloniale: signori miei, voi, che capitate ora qui a invadere le mie terre, che cosa direste se i francesi, se i tedeschi si permettessero di volere con armi e cannoni impadronirsi di un tratto del vostro territorio, di voler menomare l'integrità del vostro regno? Vi acquetereste voi? Li stareste ad attendere *tranquillamente*, *come se nulla fosse*? oppure vi opporreste a tutto potere contro questa sopraffazione? E dunque che cosa altro faccio io alla fine se non quello che fareste voi nel caso mio?

Di fatti, bisogna convenirne, i principii proclamati dal liberalismo sono in assoluta opposizione coi desiderii, colle aspirazioni di quelli che propugnano una politica coloniale. La bandiera, che Vittorio Emanuele fece sventolare da un capo all'altro della penisola, portava scritte le parole *libertà*, *nazionalità*, *indipendenza*. Ma queste parole hanno da avere il loro significato applicabile solo in certi casi, in certe circostanze, oppure hanno valore per ogni tempo e per ogni luogo? Ammesso che devano essere applicate per tutti e sempre, esse valgono, come per noi, così per l'Abissinia. E gli abissini sarebbero nel lor pieno diritto se agli italiani cantassero nel loro linguaggio poco armonioso: " va fuor d'Abissinia, va fuori, o stranier „.

Se ci decidemmo a muovere queste osservazioni, non si creda già che l'abbiamo fatto indotti da qualche simpatia per l'Abissinia. No, nessun interesse ci spinge a parlare in favore di un regno africano, e d'altra parte sentiamo troppo alto l'affetto per il nostro paese, apprezziamo troppo il vanto d'essere italiani. Ma, appunto per questo, vorremmo che l'Italia agisse sempre logicamente, vorremmo che la patria nostra fosse maestra per senno e per maturità di propositi alle altre nazioni, che nessuno potesse rinfacciarle di proclamare un principio e di agire in modo ben diverso da esso.

Le contraddizioni nel modo di procedere di un individuo, come di un popolo, influiscono disastrosamente a scuoterne la riputazione, a produrgli disistima. E come potrà l'Italia alzarsi sdegnosamente contro chi tentasse qualche usurpazione sul suo territorio, allorchè un re moro può rinfacciare ad ogni istante a noi italiani: Voi avete occupato senza alcun diritto il mio paese?

Quale che si sia la soluzione che avranno le cose d'Africa, noi ci auguriamo che d'ora innanzi quelli che ci governano abbiano sempre di mira la dignità del paese, ed evitino sopra tutto nella loro condotta le contraddizioni così dannose al buon nome di un popolo.

A.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Vienna, 9 febbraio 1887.

Per promuovere feste e dimostrazioni di affetto e di venerazione verso il Santo Padre nella ricorrenza del suo Giubileo sacerdotale, si è costituito per la bassa Austria un numeroso comitato, composto di degnissime persone fra le quali molte appartenenti alla più alta aristocrazia. La stampa e con opuscoli e con articoli nelle colonne dei giornali s'adopera alacremente a far meglio conoscere il significato e la importanza di tale festa, che commove il mondo intero.

Anche nelle altre provincie dell'Impero i Cattolici si preparano con ogni premura a solennizzare in modo degno un sì fausto avvenimento.

E' pur consolante il constatare di nuovo che la fede nostra è radicata nei popoli, e che la divozione verso il Padre comune dei fedeli è profonda.

***

Il nostro parlamento che ricominciò i suoi lavori col 28 u. s. mese procede assai lentamente, e fin'ora non abbiamo avuto questioni che potessero interessare i nostri lettori. Ma verrà la discussione sul bilan-

---

Appendice del CITTADINO ITALIANO 32

IL

Romanzo di un medico

di M. MARYAN

(Traduzione di ALDUS)

— Bella è stanchissima ora. La lunga traversata l'ha abbattuta, e d'altronde la nostra nuova dimora richiede adesso tutte le sue cure. Carlotta ha già fatti i suoi preparativi, e io ho intenzione di ripartire questa sera.

— Hai dato le tue *disposizioni per* il pranzo, Carlotta? Voglio sperare che Teresa si farà *onore*. Ti lascio un istante con tuo fratello, e vado a cercare una bottiglia di vin vecchio per *festeggiare* il suo arrivo.

La porta si chiuse, e Carlotta fissò tosto in volto suo fratello con una espressione un po' ansiosa, cercando di leggere nella sua fisonomia l'effetto prodotto in lui dalla vista di suo cognato.

E' molto migliore di quello ch'io m'aspettassi, *osservò Gastone*; è un bel *pezzo* d'uomo veramente, e il mio amico Dietricht, il pittore di paesaggi, avrebbe in lui un ottimo tipo di *squire* inglese. Certo che ei deve fare assai più bella figura all'aperto che in una sala di conversazione.

Gastone, così nelle sue lettere come ora, parlava di Edoardo quasi avesse avuto la convinzione che Carlotta fosse stata del tutto indifferente a ciò che riguardava suo marito.

La giovane donna ruppe in un singhiozzo.

— Gastone, Gastone, quanto mi fai male! T'ho già pregato di non parlare così leggermente dell'uomo a cui io devo tanto *rispetto e tanta riconoscenza. Pensa che io* era povera e desolata quando egli è venuto da *me*.

— Ma io ti dico che è un bell'uomo anzi. Come sei bambina, Carlotta! Se ti ripeto che io non me lo figurava così.

Il passo del dottore si faceva udire nel corridoio, e Carlotta si affrettò ad asciugare le sue lacrime. Quasi tosto dopo si annunziò che il pranzo era pronto. Malgrado il suo umore espansivo, Edoardo prese poca parte alla *conversazione. Il suo cuore* serravasi al pensiero che Carlotta era per partire, e d'altronde Gastone parlava con tanta foga, raccontando mille storie dell'Australia, sviluppando con compiacenza i suoi disegni, che non lasciava agio al dottore di dir quasi nulla. Il pranzo si terminò in fretta. S'erano appena alzati da tavola, allorchè l'omnibus che andava alla ferrovia si fermò alla porta.

Poco tempo dopo, il dottore rientrava nella sua *casa solitaria, quasi stordito dalla* rapidità con cui s'era combinata quella partenza, col cuore oppresso da una emozione dolorosa al vedere un nuovo venuto trarre sua moglie verso un mondo così diverso da quello in mezzo a cui egli viveva.

Carlotta non portava con sè invece nessun rammarico. Tutto a' suoi occhi diveniva una cagione di *piacere, mentre si al*lontanava con suo fratello da quel luogo che le era sembrato *il* soggiorno della noia, perchè non aveva saputo affezionarvisi in nessun modo. Il movimento rapido del treno, l'agitazione tumultuosa delle stazioni per cui passava, l'ansia febbrile di arrivare a Parigi, tutto ciò valeva a porre il suo spirito in una specie di eccitazione. Per quanto deserte, per quanto tristi sieno, specialmente di notte, le vicinanze della stazione di Orléans, il suo cuore trasalì di gioia al vedere la lunga fila di fanali del viale. Finalmente si trovava nella grande Parigi! La vettura corse ben presto nei quartieri più animati, dove lo splendore dei negozi e l'affollarsi della gente davano *un saggio della vita della capitale*, e si fermò, dopo un lungo tragitto, davanti al Grand-Hôtel.

Suo fratello la guidò rapidamente per un ampio scalone, e, giunto dinanzi alla porta del suo appartamento, e apertolo, tosto si fe' loro incontro Bella, che diede a sua cognata la benvenuta.

Carlotta rimase come abbagliata. La moglie di suo fratello era di bella statura, avea le movenze graziose; la sua tinta *mostrava quella splendida* freschezza che denota l'origine anglo-sassone, i suoi capelli castagni erano abbondantissimi, e i suoi occhi avevano un'espressione piena di attrattiva. Ella portava un lungo accappatoio bigio, ornato di piume di pavone, e sul quale cadeva una collana di zecchini. Pesanti anelli d'oro circondavano i suoi polsi, mentre le sue dita risplendevano di pietre preziose.

Gastone gettò sopra una sedia il suo soprabito, e *diede un' occhiata al* vestito di sua moglie.

— Carlotta, ti piace questo vestito da maschera? L'ho già detto tanto a Bella che il colore, che potrebbe convenir forse ad una bruna, la rende orribilmente pallida, e le dà l'aria *di* un'attrice drammatica.

Bella guardò sua cognata.

— Tu m'insegnerai i gusti di tuo fratello, le disse ella con aria commossa e coll'accento straniero che le era proprio. Egli mi assicurava che tu mi indicherai le riforme da introdursi nei miei abiti; e bisogna far presto, aggiunse rivolgendosi verso suo marito, poichè egli critica le mie vesti prima d'avermi neppure salutato.

— *Io* non posso che rimproverarlo, osservò Carlotta, poichè egli non dovrebbe curarsi tanto degli abiti.

Presso al fuoco c'era una piccola tavola. La moglie di Gastone si accinse tosto agli uffici di padrona di casa, e Carlotta dovette lasciarsi riempire due o tre volte il grazioso bicchierino, e dovette assaggiare tutte le fantasie americane, vendute sotto forma di biscotti in un negozio esotico della capitale.

Un'ora appresso ella si trovava nella sua camera. La *notte* era *avanzata*; i rumori delle strade andavano cessando, e tuttavia Carlotta continuava a starsene *presso* ai cristalli delle finestre, godendo all'idea di trovarsi a Parigi, in quella Parigi dove allora migliaia e migliaia di persone preparavansi con un breve riposo a riprendere la loro vita febbrile di affari.

(*Continua*)

Ai Rev. Parrochi e sigg. Fabbricieri — v. Avviso IV p.

Il strolic di C. Plain — vedi avviso in IV pagina.

sio e allora possiamo sperare di udirne di belle. Allora, come è costumanza in ogni paese ordinato a governo costituzionale, si apre la via ampia e spaziosa per assalire il ministero e il suo partito, e specialmente da noi vogliono in tale occasione sbizzarrirsi i magni capoccia del sentimento nazionale qualunque esso si sia, con quale pro di quelli che li hanno eletti a rappresentarli nel consiglio dell'impero ognuno lo sa. — Le voci di guerra che risuonavano ripetute con tanta insistenza nei giorni passati, ora vanno dileguando. I fogli della capitale, a seconda del partito cui servono, promettono e propugnano la pace o la guerra, e mentre la *Wiener Allgemeine Zeitung* assicura che non v'ha timore alcuno, e la pace è assicurata e le questioni stanno per sciogliersi da sè e in via pacifica, altri come la *N. Fr. Presse* e il *Viener Tagblatt* e consorti cioè dell'alleanza israelitica fanno sempre vedere i punti neri, e li descrivono con colori più foschi di quello che lo sono in realtà. Ma intanto, se il pericolo d'un cozzo fra l'Austria e la Russia pare scongiurato, ecco imminente lo scoppio delle ostilità fra la Germania e la Francia. Molti, e non senza ragione, credono tali notizie una manovra di quel furbo di Bismarck il quale vuole il suo settennato ad ogni costo e magari contro tutti.

**

A proposito di settennato, vi è nota la lettera del Card. Jacobini al Nunzio di Monaco. I diversi partiti vogliono trarre ognuno profitto per sè, e *quindi* ognuno sa trovarne e commentarne la parte che è sua sciroleando sopra quanto sarebbe contrario alle idee che difende.

Mi dispiace di non potervi spedire tradotto dal tedesco il discorso tenuto testè dal primo campione del centro, da Windthorst, ai suoi elettori. Però lo avrete forse da altri giornali.

Windthorst dice, fra le altre cose, che la lettera del Card. Jacobini forma il più bel programma pel Centro. E gli avversari appellandosi al medesimo scritto, accusano il Centro di essere partito più politico che cattolico. Windthorst terminò il suo dire con queste parole: Cadrà il Centro nelle future elezioni? Ma se cadrà egli, le nostre idee rivivranno nei nostri posteri. Intanto voi che lo seppellirete scolpitegli nella lapide sepolcrale: Giammai vinto dagli avversari, ma dagli amici abbandonato. A queste punto i riuniti prorupero in: No, non vi abbandoneremo mai, mai. Si sciolse la riunione dopo di aver fragorosamente gridato evviva a Leone XIII ed all'Imperatore Guglielmo. Checchè ne sia, il partito del Centro in Germania non cessa di essere il benemerito propugnatore dei diritti della Chiesa, propugnatore franco e leale, una falange di veri eroi, che possono servire di modello e di rampogna insieme a quei tanti cattolici che potendo non sanno schierarsi nelle file di quelli che combattono pel trionfo della Religione.

Vi saluto. W.

IL NEGUS

Il Negus oggi attrae l'attenzione di tutta l'Italia. Colmato di doni dal nostro governo, egli ci è diventato fierissimo nemico e ci prepara chissà quali sorprese.

Ecco alcuni cenni sul suo conto. E' noto che il suo predecessore Teodoro fu vinto dagli inglesi nel 1868.

Gli inglesi ne invasero gli Stati, penetrarono nel cuore dell'Abissinia a prezzo di enormi fatiche, e l'obbligarono a rifugiarsi nella fortezza di Magdala dove si bruciò le cervella (13 aprile 1868). Sua moglie ed i suoi due figli furono fatti prigionieri e condotti in Inghilterra, gli europei liberati, gli inglesi però sgombrarono completamente il paese.

Caduto Teodoro, l'Abissinia si divise in tre Stati: a settentrione Kassa — un capo *(ras)* che aveva aiutato gli inglesi nella spedizione contro Teodoro fu proclamato re del Tigrè; al centro Gobesich ebbe l'Ambara, al sud Menelik fu proclamato re dello Scioa.

I due primi non tardarono a muoversi guerra e Gobesich fu vinto (1871) e fatto prigione.

Kassa allora si fece proclamare imperatore sotto il nome di Giovanni, facendosi incoronare ad Axum ed assumendo anche egli titolo di *re dei re*.

In varie occasioni sconfisse gli egiziani, e nel 1875 fece prigione il figlio del vicerè d'Egitto, principe Nassan, che capitanava l'esercito.

Quel principe riscattò la libertà mediante ingenti somme in talleri e dopo aver subito col fuoco la marca indelebile di una croce sulla mano destra.

Come già dicemmo gli abissini sono cristiani, ma il loro cristianesimo è stranamente frammischiato a un gran numero di dottrine pagane nonchè a varii costumi ebraici.

Il clero è numeroso ed influente, i preti possono contrarre matrimonio.

Benchè cristiani gli abissini sono poligami ed un uomo può avere tante mogli quante ne può mantenere.

Il nostro alleato

Menelik, il re dello Scioa, è nipote di un Sahlè Sallaki che governò varii anni quella parte meridionale d'Abissinia.

Rimase per un decennio prigioniero di re Teodoro. Essendo poi fuggito da Gondar egli riconquistò lo Scioa, vi stabilì la libertà dei culti, abolì la schiavitù e sconfisse le tribù islamitiche dei Galla. Attualmente lo Scioa forma un regno pressochè indipendente, sebbene Menelik sia stato costretto dalla forza, alcuni anni sono, a riconoscersi tributario di re Giovanni.

Per quanto sieno contraddittori, dice il Pennazzi (nel suo libro *Sudan e Abissinia)* gli apprezzamenti dati dai viaggiatori italiani su Menelik, tutti convengono che quel sovrano è dotato di molto tatto politico oltre ad essere provvisto d'una forte dose di furberia, *per non dir altro*.

Cecchi ed io, dice il Martini *(Ricordi d'Africa)*, non abbiamo alcun dubbio che uno dei fattori della catastrofe di Ghera — eccidio di Chiarini ed altri europei — sia stato re Menelik.

Ultimamente costui si è impadronito dell'Harrar — dove avvenne l'eccidio di Porro e compagnia — ed alcuni giornali dissero che lo fece dietro invito e per conto del governo italiano.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 10 (Presidente Biancheri)

Convalidansi le contestate elezioni del collegio di Taranto e proclamansi eletti D'Ayala, Pignatelli e Grassi che prestano subito giuramento.

Bilanci.

Discutesi il bilancio dell'entrata.

Luzzati dichiara che la Giunta riservasi di riferire separatamente sul bilancio di assestamento, e rinvia ad esso tutti gli ordini pel giorno proposti.

Approvansi tutti i capitoli e il totale dell'entrata ordinaria in L. 1,527,329,144 della straordinaria in L. 211,157,072 ed i relativi articoli di legge col riepilogo generale dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1886-87; entrata Lire 1,738,485,816.74; spesa 1,721,350,322.85; avanzo 17,136,493.89.

Depretis presenta il disegno per autorizzare alcuni comuni ad eccedere la sovraimposta erariale.

Il telegrafo a Massaua.

Discutesi il progetto per approvare la convenzione colla ditta Perelli e C.o per l'immersione e manutenzione e l'esercizio di due cavi *sottomarini fra* Massaua ed Assab, e fra Assab e Perim.

Dopo raccomandazione di Trompeo per ridurre a due mesi il tempo concesso per riparare le rotture, pari a quello stabilito per l'immersione e di Torrigiani acciocchè si introduca nella convenzione colla *Eastern Telegraph Company* pel servizio in Perim, una clausola per potersi denunziare quando credasi opportuno, si approvano gli articoli della convenzione e il disegno di legge.

Procedesi alla votazione segreta e risultano approvati: il bilancio dell'entrata con 191 voti contro 22; la convenzione colla ditta Perelli con 199 voti contro 14.

La Camera sarà convocata a domani.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 10 — (Presidente Durando)

Presentazione di progetti.

Il presidente comunica il progetto d'iniziativa parlamentare per istituzione di cattedre dantesche e per l'esenzione da tassa della tombola a favore dei cholerosi.

Coppino presenta i bilanci delle finanze, dei lavori pubblici, della marina e del tesoro, chiedendone l'urgenza; poi levasi la seduta.

ITALIA

Torino — *Fortificazioni* — Scrivono da Torino: D'ordine del ministero della guerra più di mille operai sotto la direzione di ufficiali dell'artiglieria e del genio lavorano a costrurre forti e linee di difesa sul Cenisio, presso la frontiera francese. Pel 28 corrente deve essere compiuta una strada di comunicazione sul Cenisio lunga cinque chilometri. Essa è costrutta in modo che le batterie possano rapidamente essere trasportate sui punti più importanti e strategici della montagna.

Roma — *Lo sbaglio di un dottore* — A Roma il dottor Verdelli sbagliò nello scrivere la ricetta per un bimbo di 4 anni del signor Narsete Rossini.

Il bambino poco dopo aver presa quella medicina, mentre stava trastullandosi per la casa, cadde a terra dando in ismanie, torcendosi in preda ad atroci convulsioni.

Il bambino era stato avvelenato. Vano riuscì ogni tentativo di salvarlo; dovette morire.

Torino — *Luce elettrica* — Venne fatto un esperimento del sistema d'illuminazione elettrica nella parte occidentale della città affidata all'impresa fratelli Bellani.

Fecero buona prova le lampadine ad incandescenza dei portici di piazza Castello e di via Milano, così pure i fanali ad arco voltaico di piazza Statuto; meno brillanti e meno fissi furono trovati i globi di via Garibaldi e i quattro fari di piazza Castello.

Padova — *Un cospicuo lascito* — A Padova, morta in giovanissima età, la signorina Enrichetta Luzzato-Dina dispose con testamento olografo che quasi tutta la sua sostanza fosse devoluta a scopo di beneficenza. In tal modo non meno di 500 mila lire saranno divise fra l'ospitale civile, la Casa di ricovero e un Istituto, in cui possano lavorare donne ed uomini poveri, di eventuale formazione. La defunta aveva madre e fratello, ma ambedue ricchissimi.

Milano — *I cavalli in Italia* — Da una statistica ora compilata dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio, risulta che la provincia di Milano è quella che dà il maggior numero di cavalli in ragione dell'estensione del territorio, cioè di cavalli 11.14 per chilometro quadrato; poi vengono le provincie di Cremona, Padova, Rovigo, Pisa, Roma, Verona, Ferrara, Ravenna, Lucca, Sassari, Bari e Foggia, con cavalli 2,29 per chilometro quadrato.

— *Per i morti di Saati* — Ieri nella Chiesa di Santa Maria Segreta veniva celebrato il suffraggio funebre per i soldati italiani caduti in Africa. C'era un addobbo semplice, ma quel che più importa molto concorso di ogni classe di persone che con devoto contegno pregarono per le anime delle vittime.

L'assoluzione al tumulo fu data dal M. R. Proposto locale. Intervennero quindici società Cattoliche con vessilli; si notavano pure molti ufficiali dell'esercito.

ESTERO

Germania — L'ambasciatore italiano a Berlino ha dato una veglia, alla quale intervennero il Principe Guglielmo, Moltke, il ministro della guerra e tutti i dignitari di corte.

Gli invitati che vi assistettero erano 500.

— Ventiquattro socialisti vennero arrestati a Magdeburgo e nei dintorni.

A Stettino la polizia ha disciolto una riunione di elettori socialisti. In seguito a resistenza della folla i militari dovettero intervenire armati. Parecchi individui rimasero feriti di cui uno sarebbe già morto. Il locale della riunione, ch'è una Birreria, fu demolito a colpi di pietra.

— *Le leggi di Maggio abolite* — Ciò che nega l'Italia lo concede la Prussia.

E' stato pubblicato il rescritto, con il quale i ministri dell'interno e dei culti annullano la legge del 31 maggio 1875 e permettono agli ordini e congregazioni della Chiesa Cattolica, ammessi nel Regno di Prussia, di accettare novizii senza il previo consenso delle autorità civili.

— *La salute di Guglielmo* — Il Journal des Débats ha da Berlino che l'Imperatore è sempre obbligato a restare nella propria camera; ma il suo stato non ha nulla di allarmante.

— *Situazione seria* — Hohenlohe dichiarò in un banchetto che quantunque la guerra non sia imminente, la situazione resterà seria finchè la Francia non riconosca lealmente la situazione creata dai trattati internazionali.

— *La Germania prende tutte le precauzioni* — Il *Reichsanzeiger* pubblica il decreto dell'imperatore, approvato dal Consiglio federale, relativo al regolamento dei trasporti delle truppe sulle ferrovie in tempo di guerra.

Francia — *Congiure-complotti* — La polizia francese ha scoperto le ramificazioni di un vasto complotto ordito dalle sette anarchiche. I fatti di Lione, dove furono lanciate parecchie bombe di dinamite, dovevano ripetersi a Digione.

Le autorità furono in tempo a sventare il triste progetto; migliaia di proclami, in cui s'imprecava alla borghesia, furono sequestrati.

— *Il consiglio dei ministri* esaminò il caso se si presenti dopo la discussione del bilancio una mozione chiedente la priorità della discussione alla legge militare, e decise che sosterrebbe in questo caso il mantenimento dell'ordine del giorno che dà la priorità alla discussione della tassa sui cereali.

— Il Consiglio di Gabinetto durò 3 ore.

Inghilterra — *Le elezioni di Goschen* — Goschen fu eletto al St Georges Quartier di Londra con voti 5702; Haysman radicale ottenne voti 1545.

Cose di Casa e Varietà

Sotto le ruote del tram

Si fecero l'altr'ieri nuovamente le prove del tram, ma questa volta non passarono tanto liscie. Uno dei conduttori nel montare dopo aver guidato per un tratto il cavallo un po' restio, inciespicò e cadde. Le ruote della carrozza gli passarono sopra le gambe. Ma l'altro guidatore avendo prontamente chiuso i freni, non si fece alcun male. Il cavallo però non intendendo che cosa accadesse dietro a sè, si impennò via più facendo strillare le donne spettatrici. Ce ne vollero a persuaderlo di star cheto.

Ma quei sassi!

Riferisce la *Patria* che in Faedis il di 6 corr. certo Giavitto Vincenzo d'anni 10 colpiva d'un sasso nell'occhio destro il suo compagno Zani Guido, cagionandogli una ferita che il dott. Martinuzzi si riservò di giudicare.

Ragazzi e zolfanelli

Ier l'altro giuocavano sul fenile con dei zolfanelli due ragazzetti l'uno di sei e l'altro di quattro anni, certi Giovanni e Pietro di Antonio Zanin. E così per gioco appiccarono il fuoco il quale prese poi proporzioni che i due innocenti giocatori non aveano previsto, nè potevano prevedere. Accorsero i vicini e lo spensero presto limitando il danno a circa 600 lire. La casa abitata dal Zanin ai Cappuccini è di proprietà del sig. Bailot Antonio.

I ragazzi non ne hanno tanta colpa, ma quei zolfanelli benedetti non si potrebbero custodir meglio?

Pordenone 9 febbraio 1887.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del giorno 7 febbraio 1887.

La Deputazione provinciale in esito a prefettizia ordinanza ed a termini dell'articolo 4 della legge 20 aprile 1871 n. 192 per la riscossione delle imposte dirette, e nell'art 5 del regolamento 23 dicembre 1886 n. 4256, espresse parere che venga accordata dal r. prefetto l'approvazione alle deliberazioni delle rappresentanze consorziali di Maniago, Codroipo, Latisana, Nimis, Comeglians e Gemona pel conferimento delle esattorie durante il quinquennio 1888-1892.

Parimente espresse favorevole parere per le esattorie consorziali di Spilimbergo, Pordenone, Aviano ed Ampezzo, interessando però il r. Prefetto a voler far modificare taluno degli articoli speciali del servizio.

Riguardo al consorzio esattoriale del II mandamento di Udine venne espresso il parere che il r. Prefetto richiami di nuovo le

rappresentanze comunali a deliberare sulle osservazioni fatte tanto dalla r. Prefettura quanto dalla Deputazione.

— In seguito a rapporto ed analoga domanda del direttore dei lavori pel ponte sul Cellina, la Deputazione deliberò di incaricare una commissione composta dei deputati sigg. Milanese Morpurgo e Sartori a recarsi sulla località dei lavori onde constatare lo stato dei medesimi, e l'escavo compiuto sul semi-perimetro a fiume del pignone e spalla testata destra.

Autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla r. Tesoreria di Udine di l. 13531.63 quale quoto di concorso delle opere idrauliche di seconda categoria attribuito alla provincia per l'anno 1887 estinguibile in sei eguali rate trimestrali.

— Alla ditta Burghart Carlo di l. 212.33 per fornitura di quintali 98.76 di carbone trifail pel riscaldamento dei locali d'ufficio.

Riscontrata regolare la documentazione delle domande prodotte dai medici consorziali Magrini dott. Antonio e Zandonà dott. Luigi per la liquidazione dell'assegno di pensione loro spettante ed a carico della provincia, la Deputazione accordò la pensione vitalizia al dott. Magrini di annue l. 927.65 ed al dott. Zandonà di l. 483.82, corrispondenti alla metà dello stipendio di attività da essi concepito, e colla decorrenza da 1 gennaio 1887

— Constatato che pei 25 mentecatti accolti nel civico spedale di Udine concorrono gli estremi della miserabilità; appartenenza di domicilio alla provincia e della mania al massimo grado prescritta dalle vigenti disposizioni, stabilì di assumere le spese per la loro cura e mantenimento a carico della provincia.

Furono inoltre trattati altri 49 affari: dei quali 11 di ordinaria amministrazione della provincia, 23 di tutela dei comuni, 14 di interesse delle opere pie, ed uno di contenzioso amministrativo; in complesso affari deliberati n. 54.

Il Deputato prov. MANGILLI — *Il Segretario* SEBENICO.

Sessione completiva della Leva sulla classe 1886

Il Prefetto della Provincia di Udine in seguito a dispaccio del Ministero della Guerra del dì 2 corr. mese N. 5577 rende noto che la sessione completiva della leva sulla classe 1866 verrà aperta nel giorno 24 febbraio corr. e sarà chiusa nel giorno 20 aprile successivo, e la dichiarazione del discarico finale della leva sarà pronunziata da tutti i Consigli di leva il giorno 20 aprile prossimo venturo e verrà pubblicato il seguente giorno 21.

Gli inscritti della leva in corso, rimandati per qualunque motivo, sono avvertiti *di presentarsi al consiglio di leva nei giorni* e nell'ora rispettivamente indicati pel distretto al quale appartengono nella tabella messa a piè del presente manifesto.

Gli inscritti visitati per delegazione presso questo consiglio e rimandati alla sessione completiva, ove risiedano in luogo dipendente da questo consiglio medesimo, potranno da esso venire riesaminati.

Essi però dovranno presentarsi nelle prime sedute della sessione completiva affinchè del risultato delle visite si possa subito informare i consigli di leva da cui dipendono.

Anche gli inscritti visitati dai consigli di leva nella *sessione ordinaria e mandati* rivedibili alla sessione completiva i quali *attualmente dimorino in località dipendente* da questo consiglio di leva possono ottenere di essere invitati per delegazione dal medesimo, facendone la domanda con le indicazioni volute dal § 217 del regolamento sul reclutamento, non più tardi del 10 marzo prossimo.

Dopo il 10 marzo non sono più ammesse in alcun modo visite per delegazione, e gli inscritti appartenenti ad altri circondari di leva per la nuova visita, e, non obbedendo a questa prescrizione saranno dichiarati renitenti.

Quelli poi fra i detti inscritti visitati per delegazione da questo consiglio di leva e da esso dichiarati *inabili*, hanno *obbligo di* presentarsi subito al proprio consiglio di leva per render valida la decisione di riforma e non incorrere nella renitenza.

Si rammenta pure che i diritti alla esenzione del servizio di 1.a e 2.a categoria, di cui gli inscritti erano in possesso nel giorno stabilito per il loro esame definitivo ed arruolamento, possono dai medesimi essere validamente invocati e comprovati sino alla chiusura della sessione completiva, cioè sino al 20 aprile.

Sono chiamati sotto le armi il giorno 28 marzo prossimo gl' inscritti arruolati in 1.a categoria durante la sessione completiva prima di tal giorno.

Quelli arruolati in 1.a categoria dopo il 28 marzo e prima del 20 aprile saranno mandati sotto le armi man mano che abbia luogo il loro arruolamento.

Coloro che non obbediscono senza giustificato motivo, incorreranno nella diserzione.

Mancandoci oggi lo spazio pubblicheremo la tabella domani.

Chiamata sotto le armi

Un avviso emanato dal comandante del distretto militare, chiama per il giorno 15 marzo, i soldati di seconda categoria della classe 1865 e quelli delle classi antecedenti che non si fossero presentati alle successive chiamate.

Offerte agli incendiati di Cercivento

Offerte pervenute alla canonica del parroco di Cercivento:

Dalla parrocchia di Ovaro lire 15.50 — Dalla cappellania di Terzo e Lorenzaso pesinali 8 di grano.

Post nubila foebus

Oggi tempo sereno dopo la pessima giornata di ieri. Un leggero strato di neve copre la nostra città e la pianura; sulla magnifica cerchia delle nostre montagne neve abbondante. Relativamente il freddo non è tanto intenso, per cui viene naturale la domanda: durerà?... Mah, non vi so dire. Temo però, perchè un nostro dettato afferma *timp fat di gnot nol dure trop.*

Nuove comete del 1887

L'egregio prof. Giuseppe Naccari dell' Istituto Paolo Sarpi ci comunica gentilmente alcune notizie delle nuove comete scoperte in quest'anno.

Fra il 22 e il 26 gennaio fu segnalata telegraficamente, (come sempre avviene all' *improvvisa scoperta di nuovi astri*) dall'America all'Europa la comparsa di tre comete. Una, *in regioni celesti* molto australi, è visibile ad occhio nudo, e due, in regioni boreali, sono visibili soltanto in telescopii potenti. La prima fu vista nella costellazione della Grù, a Cordoba, a Melbourne ed al capo di Buona Speranza, ma la sua rapida diminuzione di splendore non permetterà che nel suo cammino essa venga a noi visibile, e nemmeno che possa essere seguita lungamente dagli osservatorii australi. Le altre due furono già viste ed osservate anche in Italia, a Padova, a Milano ed a Palermo.

Le *prime osservazioni di esse* hanno servito ai calcolatori dell'osservatorio di Vienna per, una prima determinazione dell'orbita, ciò che è assai importante per tenervi dietro con facilità anche se in causa di cattivo tempo o del chiaro di luna la serie delle osservazioni incominciate dovesse patire delle interruzioni.

Dalle circolari n. 64 e 65 dell'accademia viennese, in cui furono stampati gli elementi delle orbite e le effemeridi pel corrente mese, si rileva che i due astri affievoliscono in splendore, e pertanto essi rimarranno sempre invisibili all'occhio nudo ed armato di cannocchiali di scarsa potenza ottica. Per dare un'idea delle *regioni* del cielo occupate dalle due cometei soggiungiamo che la prima fu trovata (da Brooks in Phelps nel New-York) nel cuore del Dragone, l'altra (da Barnard in Nashville nel Tennessee) nel becco del Cigno; che tutte due si muovono rapidamente, e che la prima, passando al 10.o gr. di distanza del polo, va verso la costellazione del Perseo, e la seconda va verso la coda della costellazione del Cigno.

Avviso di concorso
Municipio di Martignacco.

A tutto febbraio corr. si dichiara aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune alle condizioni seguenti:

1. Lo stipendio normale, a principiare dal 1° gennaio 1888 sarà di lire 1500.00 annue soggette a trattenuta per la tassa ricchezza mobile, nonchè l'alloggio gratuito nella casa di abitazione occupata dall'attuale rinunciatario; verso l'obbligo nell'eletto di provvedere a sue spese allo stipendio dello scrittore addetto alla segreteria comunale, se ed in quanto egli riconoscerà il bisogno di tale aiuto.

2. Dal 1.o aprile, epoca in cui dovrà entrare in carica il segretario, a tutto il corr. anno, lo stipendio continuerà nella misura odierna di L. 1200.00 in ragione di anno, nette di tassa ricchezza mobile e l'alloggio gratuito, continuando pure per questa parte di anno, l'opera adiutrice dello scrittore attuale.

3. Gli aspiranti insinueranno a quest' ufficio le loro istanze corredate del diploma di abilitazione, degli attestati relativi a studi percorsi e di tutti quegli altri documenti che si reputano utili a raccomandarne la nomina.

Dall'Ufficio municipale
Martignacco, 6 febbraio 1887.

Il Sindaco ff. F. DECIANI. 4

APPUNTI STORICI
Quindici secoli fa
anno 387 dopo Cristo.

Dopo la Pasqua di quest'anno s. Ambrogio ad istanza dell'imperatore Valentiniano II va nelle Gallie, com'era stato nel precedente anno, alla corte di Massimo, intorno al quale erasi sparsa voce che volesse invadere l' Italia. Si presenta a Massimo in Treviri, mostrando voler solo chiedere il corpo dell'ucciso Graziano Augusto qual pegno di amicizia. Fugli negato, ed anzi *fu tenuto in sospetto*; onde, appena potè averne congedo ritornò in Italia, e giunto *in luogo* libero scrisse a Valentiniano stesse «ben in guardia contro di un uomo, il quale sotto apparenze della pace si preparava alla guerra».

(Muratori - Annali)

Diario Sacro.
Sabbato 12 febbraio — s. TITO v.

ULTIME NOTIZIE

Freddo e crisi.

La neve caddè in Roma con tanta abbondanza da non ricordarsene eguale da anni ed anni. Intanto il freddo glaciale pare intorpidisca anche le menti, e nell'attuale crisi del Ministero, nessuno sa proporre uno scioglimento che soddisfi, non diremo il paese, ma neanco i partiti.

La Crisi.

Furono ieri chiamati al Quirinale gli on. Spaventa, Nicotera, Crispi, Zanardelli e Luzzatti.

Corrono voci contradditorie circa le designazioni fatte al Re dell'uomo a cui dovrebbe affidarsi il mandato di comporre il gabinetto.

Saracco, Farini e Biancheri avrebbero secondo il *Fanfulla* designato Depretis; e Depretis viceversa avrebbe designato Biancheri.

Nicotera si sarebbe limitato ad esporre la situazione dei partiti alla Camera e la necessità di preoccuparsi specialmente della situazione in Europa, provvedendo sollecitamente all'ordinamento dell'esercito e della marina.

Lo stesso *Fanfulla* dice che Cairoli designò Robilant. Soggiunge che è probabile che il Re incarichi Robilant.

La *Riforma* si limita a dire che la crisi sembra ancora lontanissima da una soluzione.

Le impressioni sulla crisi all'estero.

Lo *Standard* ha un telegramma da Berlino, nel quale si dice come i presenti imbarazzi dell'Italia e le dimissioni di Robilant suscitano colà cattiva impressione ed una certa ansietà, la Francia e la Russia si sforzeranno tosto di conquistare preponderanza di influenza sull' Italia.

La stampa parigina si augura che il ritiro del Robilant divenga definitivo; poco importando che, escluso il Robilant, abbia in mano il Governo Depretis o Crispi.

La lettera di un volontario a Saati.

Il signor Arcangelo Folchi di Roma, ha ricevuto da Massaua alcune lettere di suo figlio volontario nel 79.o reggimento fanteria (brigata Roma). E' un giovanotto molto conosciuto in Roma. Ecco alcuni brani delle sue lettere stampate nella *Voce della Verità*. — In una si legge:

«. . . Sono tre giorni che diverse compagnie e due sezioni d'artiglieria sono andate ad accamparsi a trenta o quaranta chilometri dall'accampamento, perchè dicono che vi sono tremila o quattromila Abissini nelle vicinanze di Monkullo. Speriamo che non succeda nulla di grave.»

In un'altra:

«. . . Questa sera dovrò partire insieme con il tenente medico e con le due compagnie che vanno a Saati per il combattimento che vi sarà fra uno o due giorni col re Giovanni.

«In caso che una palla nemica...»

La terza finalmente è troncata a mezzo:

«. . . Taglio corto perchè è suonato l'allarme di corsa... »

Notizie dall'Africa.

Dicesi che arriverà domani il rapporto esatto ed esteso del generale Genè sui *combattimenti di Saati*. Intanto arrivano telegrammi privati tendenti a mettere un po' di luce su quei fatti. Vanno però ricevuti colle dovute riserve.

Oggi partirà da Firenze, diretto a Napoli, ove si imbarcherà per l'Africa un drappello di telegrafisti del 3.o reggimento del genio.

TELEGRAMMI

Londra, 10 — Il *Times* e lo *Standard* biasimano il progetto di neutralizzazione dell'Egitto.

Lo *Standard* dice: Se l'Egitto viene neutralizzato, tutti gli Stati, anche la Russia, saranno in Egitto sul piede di eguaglianza con l'Inghilterra che salvò l'Egitto.

Crede impossibile che Salisbury abbia fatto una simile proposta.

Londra, 10 — I giornali inglesi dicono che la situazione occidentale è *migliorata*, ma la situazione orientale è critica.

Il *Times* dice: Se la Russia *mantiene* la scelta del generale russo per ministro della guerra in Bulgaria e la reintegrazione nei loro gradi degli ufficiali emigrati, è inutile una conferenza che discuta sopra simili basi.

Hon Kong, 9 — L'*Archimede* è partito per Singapore.

Londra, 10 — L'agenzia *Reuter* ha dal Cairo:

Il Principe di Napoli è partito per il Canale di Suez diretto alla Palestina.

Durante il soggiorno al Cairo il Principe ebbe accoglienza calorosa e distinta anche da parte delle autorità militari inglesi.

Porto Said, 10 — E' giunto l'avviso *Barbarigo* proseguirà quanto prima per Massaua.

CARLO MORO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del Giornale.

Premiato con grande medaglia d'Oro da S. S. Leone XIII.

PREMIATO ALL' ESPOSIZIONE DI TORINO 1884

PREMIATO ALL' ESPOSIZIONE DI UDINE 1883

AVVISO IMPORTANTE

Il premiato STABILIMENTO CROMO-TIPOGRAFICO del PATRONATO in Udine, fornito di macchine celeri e abbondantemente di caratteri moderni, è in grado di poter eseguire QUALUNQUE LAVORO anche di gran lusso ed a più colori. Si eseguiscono pure testi scolastici ed altro in cui fosse necessario l'uso di CARATTERI GRECI, EBRAICI e SLAVI, assicurando l'esatta correzione anche in queste lingue. I prezzi sono tali da non temere concorrenza.

Udine — Via Gorghi 28 — Udine

Ai R. P.rroci e Sigg. Fabbriceri

La premiata fabbrica di cera lavorata dell' antica Ditta Fratelli ALESSI ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che per le innovazioni ed i radicali miglioramenti praticati nella sua fabbrica, è in grado di offrire ai suo clienti cera lavorata che non teme confronto, nè per durata, nè per modicità di prezzo.

Fiduciosa di ricevere numerosi comandi i quali verranno eseguiti colla massima puntualità, ne antecipa tanti ringraziamenti. 20

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

10 - 2 - 1887	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millimetri	754.1	753.5	752.2
Umidità relativa	69	69	60
Stato del cielo	sereno	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	E	SE	SE
Vento veloc. chil.	3	3	28
Termom. centigrado	1.6	2.2	3.1

Temperatura massima 3.2
» » minima — 1.0

Temperatura minima all'aperto 17

Notizie di Borsa

11 febbraio 1887

Rend. it 5 0/0 god. da 2 gennaio 1887	da L.	9400	a L.	9185
Id id da 1 luglio 1887	da F.	9273	a L.	9268
Rend. austr. in carta	da F.	7725	a F.	7750
id in argento	da L.	7930	a F.	7980
ior. eff.	da L.	202	a L.	20175
Pancondte austr.	da L.	202	a L.	20175

DIMANDE E RISPOSTE

— Chi può chiamarsi veramente felice in questo mondo?

— Colui soltanto che non soffra il dolore acuto causato dai calli.

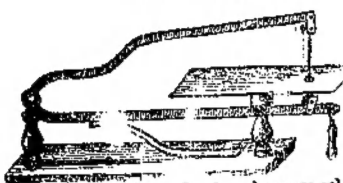
— Chi è che possa vantarsi di non aver calli?

— Unicamente chi fa uso del callifugo di LASZ LEOPOLDO di fama mondiale che si vende esclusivamente all' Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano in via Gorghi N. 28 a L. 1 — i flacons grandi, e cent. 60 i piccoli.

Dello strolic di C. Plain

essendosene tirate quest'anno parecchie migliaia di copie, ne restarono ancora alcune centinaia; si spediscono 12 copie a chi manda una lira anche in francobolli al Patronato o a C. Plain Trivignano, e copie 1 a chi manda una cartolina al medesimo indirizzo.

MACCHINE PER IL TRAFORO

Del Legno, Metallo, Avorio, Tartaruga, ecc.

Macchina francese perfezionata in legno, lunga 75 cent. colla quale si possono segare delle assicelle di cent 50. L. 14 imballaggio L. ...

Questa macchina si può anche usare col piede sostituendo al manico di impugnatura un pedale

MACCHINA AMERICANA

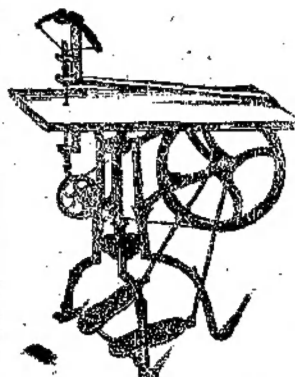
Profondità del braccio cent. 45. Solida, veloce, economica, ebbe un successo straordinario.

Prezzo L. 35, imballaggio L. 5.

Macchina tedesca

Profondità del braccio cent. 50. Robustissima, verticale, a doppio pedale, velocità di 500 giri al minuto.

Prezzo L. 80. Imballaggio L. 5.

Si possono segare assicelle di 25 cent. di spessore.

Rappresentanza presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28, Udine, dove trovansi pure in vendita gli utensili occorrenti all'arte del traforo. Vendita ai prezzi del catalogo che si spedisce *gratis* e *franco* a chi ne fa richiesta all'ufficio suddetto.

PER SOLE DIECI LIRE

I MM. RR. Sacerdoti che invieranno alla libreria del Patronato 10 lire riceveranno un pacco postale contenente gli oggetti seguenti opportunissimi specialmente per regali.

Per sole Lire 10

PER SOLE DIECI LIRE

100 imagini sacre, con contorno, in cromolitografia;

36 corone legate in metallo;

12 quadretti con cornice in metallo ed imagine sacra in oleografia;

12 libretti *Esercizio di pietà pei giovanetti*;

12 libretti l'*Angelo Custode*;

6 oleografie sacre, formato cent. 13 per 9

6 *Massime Eterne* con solida legatura in carta gelatinata;

6 *Cantori di Chiesa*;

24 medaglie della B. Vergine;

Per tale favorevole combinazione ora offerta, si possono acquistare oggetti il cui costo, presi separatamente, sarebbe ben superiore a quello del pacco postale, spedito dalla libreria del Patronato.

PER SOLE DIECI LIRE

E' USCITO IL ROMANZO

IN CASA D' ALTRI

DI M. MARYAN

Traduzione di Aldus.

Trovasi vendibile presso la Libreria del PATRONATO al prezzo di L. 1

Tipografia del Patronato, Udine